



La IATA rivela il checkpoint del futuro

7 giugno 2011 (Singapore) – La IATA (l'Associazione internazionale del trasporto aereo) ha mostrato il primo modello di un checkpoint del futuro, progettato per migliorare la sicurezza riducendo allo stesso tempo le code e le perquisizioni invasive negli aeroporti, applicando delle misure basate sul profilo di rischio e sui servizi di intelligence.

Il checkpoint del futuro della IATA viene mostrato ai delegati che partecipano alla 67esima Assemblea generale annuale dell'associazione (AGM) e al Vertice mondiale del trasporto aereo a Singapore.

“Spendiamo 7,4 miliardi di dollari l'anno per mantenere sicura l'aviazione, ma i nostri passeggeri ne vedono solo il fastidio. I passeggeri dovrebbero poter andare dall'ingresso alla porta d'imbarco in modo dignitoso. Vale a dire, senza dover disfare i bagagli, fermarsi o svestirsi e, sicuramente, senza dover subire delle perquisizioni. L'obiettivo del checkpoint del futuro è questo. Dobbiamo fare degli investimenti coordinati per volare in un modo civile”, ha detto Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato della IATA.

I concetti principali del checkpoint sono: (1) rafforzamento della sicurezza concentrando le risorse dove il rischio è più grande; (2) mantenere un approccio basato sul profilo di rischio, grazie alle informazioni sui passeggeri durante le procedure del checkpoint; (3) massimizzare la scorrevolezza delle operazioni per la grande maggioranza di viaggiatori che si possono ritenere a basso rischio senza scendere a compromessi sui livelli di sicurezza.

“Il checkpoint odierno fu concepito 40 anni fa per impedire ai dirottatori di portare su di sé armi metalliche. In seguito, si sono aggiunte procedure più complesse per affrontare nuovi tipi di minaccia. Siamo più sicuri, ma è ora di ripensare tutto. Abbiamo bisogno di una procedura che risponda alle minacce odierne, che amalgami le informazioni di intelligence sui passeggeri con le nuove tecnologie. Questo significa andare da un sistema che cerca oggetti pericolosi ad un altro, può capace di trovare le persone pericolose”, ha detto Bisignani.

Come funziona?

Il checkpoint del futuro pone fine all'idea che per garantire la sicurezza si debba applicare un unico metodo a tutti. I passeggeri che si avvicinano al checkpoint saranno indirizzati su una di queste corsie: “viaggiatore conosciuto”, “normale” e “maggiore sicurezza”. La scelta si baserà su un identificatore biometrico nel passaporto o in altro documento che attiverà i risultati di una valutazione del rischio condotta dal governo prima che il passeggero arrivi all'aeroporto.

Le tre corsie di sicurezza saranno dotate di una tecnologia in grado di controllare i passeggeri in base alla valutazione del rischio. I “Viaggiatori conosciuti” che si saranno iscritti e avranno completato i controlli di base con le autorità di polizia avranno un accesso più spedito. Per la maggior parte dei viaggiatori ci sarà uno “Screening normale”. Per quei passeggeri su cui sono disponibili meno informazioni, scelti a caso o considerati ad “Alto rischio”, ci sarà un ulteriore livello di screening.

Si sta perfezionando una tecnologia di screening che consentirà ai passeggeri di attraversare il checkpoint senza disfare i bagagli o doversi spogliare. Inoltre, si prevede che la procedura di sicurezza possa combinarsi con procedure di dogana e immigrazione rendendo ancora più agile il percorso del passeggero.

I prossimi passi

Attraverso l'ICAO (l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile), 19 governi, tra cui quello degli Stati Uniti, stanno lavorando per definire gli standard di un checkpoint del futuro. La IATA sta anche lavorando, in stretta collaborazione con il Dipartimento americano per la sicurezza nazionale, al programma Checkpoint del Domani, che ha degli obiettivi simili.

“Siamo in grado di passare subito allo scanning biometrico e all'idea delle tre corsie. Alcune tecnologie devono essere ancora perfezionate, anche solo ripensando quelle che abbiamo, ma potremo già vedere degli importanti cambiamenti entro due o tre anni”, ha detto Bisignani.

- IATA -

Ufficio stampa:

Enrico Lepri

Michele Sabatini

Zigzag srl

Tel: + 06 42016525

Email: enricolepri@zig-zag.it; michelesabatini@zig-zag.it